

UNIVERSITA'

■ CESCONE A PAGINA 17

Ogni studente ha sborsato 30 euro in più

di Maurizio Cescon

Tasse universitarie troppo alte: l'aggravio, per ciascun iscritto a Udine, è di circa 30 euro. Ma i vertici dell'ateneo e i rappresentanti degli studenti non ci stanno: questa situazione è tutta colpa del taglio delle risorse operato dal Ministero. Intanto, per il momento, non ci sono stati ricorsi al Tar da parte di universitari friulani per vedersi riconosciuto il rimborso della quota eccedente, così come è accaduto a Pavia. E infine, sulla questione, e su molti altri temi, interviene il sindacato Flc Cgil, chiedendo di riaprire un dibattito generale sull'università, coinvolgendo la Regione. Insomma una storia complicata, che è bene sviscerare.

Oltre il limite Sono 33 in Italia gli atenei "fuorilegge" perché chiedono contributi agli studenti superiori al 20% del Ffo (Fondo di finanziamento ordinario). Udine è al 19esimo posto, almeno secondo la classifica pubblicata dal quotidiano economico "Il Sole 24 ore", basata su dati relativi al 2010. In particolare le tasse ammontano complessivamente a 17 milioni 470 mila euro e il rapporto tra tasse e Ffo è del 23,3%, di circa 3 punti superiore al limite del 20%. Molto peggio di Udine fanno, per esempio, Urbino, con un rapporto del 36,6%, o Venezia con il 34,1%, o ancora la Statale di Milano con il 31,7%. Il problema non è nuovo, ma adesso con il Tar che ha dato ragione a uno studente e condannato l'università di Pavia a restituire le somme in più, tutti temono, ovviamente, l'effetto domino. Con conseguenze sui bilanci.

«Non dipende da noi» Il rettore Cristiana Compagno e il rappresentante degli studenti nel Cda Massimo Ceccon sono sulla stessa linea: la responsabilità di quanto accaduto non nasce certo in Friuli. «Vediamo di evitare degenerazioni interpretative - spiega il rettore Compagno -. Dal 2009 in poi Udine non ha aumentato le tasse, nemmeno di un euro. Anzi, nel 2010, ha ridotto la pressione, annullando completamente la seconda rata per i meritevoli che hanno preso 100 all'esame di maturità e riducendola del 75% per i bravissimi che han-



Foto d'archivio di studenti universitari udinesi a lezione: secondo i parametri ministeriali pagherebbero troppe tasse

Ogni universitario ha pagato 30 euro in più

Il rettore Compagno e Ceccon (studenti): è tutta colpa del taglio delle risorse
Finora a Udine nessuna richiesta di risarcimento. Cgil: problema da risolvere

no ottenuto la laurea triennale e che poi si iscrivono alle specialistiche. Quindi il nostro "sfioramento" del rapporto del 20% tra tasse e contributo ricevuto da Roma non è dovuto a un effettivo incremento della tassazione, ma a una diminuzione, e consistente, delle risorse trasferite con il Ffo. Inoltre noi scontiamo una seconda penalizzazione, che vale circa 10 milioni di euro, e cioè lo storico sottofinanziamento. La soluzione? A questo punto è indispensabile chiedere la revisione del meccanismo tra tetto per le tasse e finanziamento statale. Altre possibilità di in-

tervento non ne abbiamo, siamo aperti al confronto con i nostri iscritti». Le preoccupazioni sono condivise dal rappresentante degli studenti nel Cda dell'ateneo Massimo Ceccon: «Se ci ritroviamo con 8, 10 milioni di meno l'anno - osserva - è chiaro che ci sono difficoltà ed è quindi inevitabile "sfiorare" il limite del 20%. E' giusto il ragionamento di equità per non far pagare troppe tasse, ma tutti devono giocare senza barare. Qui la questione unica e importante è quella delle risorse: se vengono tagliate le ordinarie e non viene compensato minimamente il

sottofinanziamento, come si fa? Il livello di servizi per gli studenti udinesi è buono ed è anche in aumento, segno che i fondi delle tasse vengono impiegati in modo utile e questo è dimostrato anche dall'aumento delle matricole. Ricorsi? Mah, non posso sapere cosa faranno migliaia di studenti, noi siamo disponibili a parlare con tutti».

Il sindacato: subito un tavolo «Dopo la questione tasse che ha coinvolto Udine - scrivono in una nota Natalino Giacomin e Sergio Zilli della segreteria regionale Flc Cgil -, la volontà della Regione di chiudere i due

Erdisu dimostrando un profondo disinteresse nei confronti dell'alta formazione, la legge sul sistema universitario ancora senza regolamenti e il rinvio, da parte del ministero, dello Statuto predisposto dall'università di Udine, con rilievi di merito in materia di pari opportunità e composizione del Senato accademico, non è più rinviabile l'esigenza di rimettere al centro del dibattito la questione della formazione universitaria. Serve subito un tavolo di discussione e confronto tra istituzioni regionali e locali, forze politiche e sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA